

Primarie, non le fa nessuno

►Guardalben si ferma
Deciderà la Polidori
Coalizione congelata

VERSO LE ELEZIONI

Il grande gelo. Per il centrodestra è simile a quello del meteo. Il commissariamento del partito tiene sulle spine anche Dario Guardalben, che è partito candidato sindaco e adesso si è fermato. Le cariche del partito sono tutte azzerate, tutte in mano all'onorevole Catia Polidori, a Terni il 31 per incontrare tutto il partito, che sulle primarie ha praticamente messo una pietra tombale e fatto capire che deciderà lei anche sul candidato sindaco, naturalmente insieme al vertice romano. Ma tanto nessuno, tra gli alleati della coalizione le voleva.

Questo stallo apre spiragli gelidi per Guardalben, costretto a restare immobile mentre intorno si alzano venti freddi di ogni tipo, anche quelli che portano voci di un ritorno dell'ex senatrice Ada Urbani. Improbabile, ma tale da non passare inosservato.

Primarie quindi fuorimoda, sia a destra che a sinistra. Dove il Pd affronterà a metà febbraio, nei suoi 16 circoli cittadini, la ricandidatura di Leo Di Girolamo.

Chi si muove con passi già decisi, in questo quadro di "studi preliminari" è Franco Todini in sella al suo Cammello. In un incontro al Gazzoli, l'ex direttore generale del consiglio regionale, ha cominciato a disegnare il percorso programmatico verso Palazzo Spada, riprendendo i temi dell'economia sociale di mercato e le intuizioni di Adriano Olivetti: «Terni è una città industriale, ma il vero valore del territorio sono gli operai e gli imprenditori con le loro compe-

tenze e la loro cultura del lavoro».

Partendo appunto dal tessuto industriale: «Gli attuali assetti vanno difesi con ogni mezzo, ma occorre intercettare le occasioni per creare opportunità che proiettino il territorio verso nuovi modelli di sviluppo. Ogni possibilità di ripresa, in un contesto socio-economico quale quello attuale, deve partire dal basso, cioè dai territori», Franco Todini, si è espresso per «un grande progetto strategico che metta insieme pubblico, privato e no profit, per far diventare questo nostro territorio uno dei distretti europei dei nuovi produttori, utilizzando i fondi de-

**IL CAMELLO DI TODINI
RIPARTE DA OLIVETTI
«IL VALORE DI TERNI
SONO GLI OPERAI
GLI IMPRENDITORI
E LA LORO CULTURA»**

gli investitori istituzionali e le risorse dell'Agenda Europa 2020 orientate all'economia sociale di mercato, pari a circa 820 milioni».

Al convegno del Gazzoli, che ha visto salire sul Cammello Giuseppe Roma, direttore del Censis; Carlo Mochi Sismondi, presidente del Forum PA; Andrea Rapaccini, del movimento Make a Change e l'imprenditore Johnny Dotti, si è però parlato anche delle occasioni mancate da Terni. Come ad esempio il Centro Multimediale. «Un'opportunità persa - ha chiosato Giuseppe Roma - A Terni molte cose si possono fare». Carlo Mochi Sismondi ha toccato l'argomento delle smart city: «Tutti gli aspetti della città devono essere smart altrimenti nulla è smart. Non bastano tre semafori intelligenti e una pista ciclabile. Open government significa che i cittadini possono mettere mano attivamente e non solo essere informati».

d.cil.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL CAMELLO E OLIVETTI Giuseppe Roma, direttore del Censis e Franco Todini al convegno sull'economia sociale di mercato

